

TORNATA DEL 21 APRILE

(È dichiarata d'urgenza.)

Chiederei pure fosse mandata alla Commissione incaricata appunto di riferire intorno a quel progetto di legge.

PRESIDENTE. Sarà inviata, a termini del regolamento.

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. Se vi sono relazioni in pronto sopra elezioni, invito i signori relatori a venire alla ringhiera.

LEARDI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Tirano.

Questo collegio si compone di quattro sezioni: Tirano, Ponte, Bormio, Grosotto. Gli elettori iscritti sono 441; concorsero alla votazione 205 votanti. Il signor Emilio Visconti-Venosta ottenne voti 198; 5 voti andarono dispersi, 2 furono dichiarati nulli.

Tutte le operazioni furono regolari, non vi ha reclamo alcuno, quindi io, a nome del VI ufficio, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

ERCOLE, relatore. Ho l'onore di riferire sull'elezione del 2° collegio di Bologna.

Gli elettori iscritti sono 1203. Al primo scrutinio i votanti furono 364, ed i voti si ripartirono nel modo seguente: 298 all'avvocato cavaliere Ludovico Berti, 36 all'avvocato Giuseppe Galetti; i voti dispersi furono 21 e i voti nulli 9.

Nessuno dei candidati avendo riportato il numero di voti richiesto dalla legge, ebbe luogo il secondo scrutinio il 29 marzo in virtù del decreto 1° marzo.

In questa votazione i votanti furono 376, ed i voti si ripartirono nel modo seguente: 332 all'avvocato cavaliere Ludovico Berti, 37 all'avvocato Giuseppe Galetti; furono dichiarati nulli 7 voti. Fu quindi proclamato deputato del 2° collegio di Bologna l'avvocato cavaliere Ludovico Berti.

L'ufficio V esaminò gli atti elettorali, e trovò che le operazioni furono regolari, quindi m'ha dato l'incarico di proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PEL 1863.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno il seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

I signori deputati hanno già sott'occhio i vari ordini del giorno che erano stati presentati nella tornata di ieri.

Leggo ora un nuovo ordine del giorno presentato dai deputati Salaris, Lazzaro e Sineo, diviso in 5 articoli. Esso propone:

« 1° La riduzione delle cariche di vice-presidenti nelle Corti d'appello, e la divisione di queste in Sezioni designando le località della loro residenza, secondo l'esigenza dell'amministrazione della giustizia, con riduzione del numero dei consiglieri;

« 2° La conservazione del numero attuale di tribunali di circondario. La soppressione però di alcuno di essi, quando sia ravvisato necessario, sarà fatta per legge;

« 3° Sia migliorata la condizione dei giudici e segretari di mandamento, o di sostituti segretari de' tribunali e di mandamento; siano soppresse la quarta e la terza classe;

« 4° Sia dal Ministero stampato un elenco di tutti gli impiegati giudiziari in ordine della loro anzianità;

« 5° Sia una realtà la separazione delle due carriere giudicante e del Pubblico Ministero fintantochè è prescritto dalla legge organica. »

Secondo l'ordine delle iscrizioni la facoltà di parlare spetta al deputato Romano.

ROMANO GIUSEPPE. Signori, la necessità di riformare l'attuale ordinamento giudiziario è così generalmente conosciuta e così eloquentemente dimostrata dall'accurata relazione della Commissione del bilancio, e dai precedenti discorsi degli onorevoli preopinanti, che non è mestieri di spendervi sopra altre parole.

Io sono altresì convinto delle migliori intenzioni dell'onorevole guardasigilli di occuparsi di una riforma di cui si sente tanto bisogno. Ma, poichè sono trascorsi cinque mesi ed io non la veggo ancor comparire, mi permetterò di presentargli le più calde istanze, perchè voglia al più presto effettuarla.

Dalla minuta esposizione dei vizi dell'attuale ordinamento giudiziario avete rilevato quale immensa caterva di giudici si divorino le nostre finanze; abbiamo i giudici propriamente detti, abbiamo i giudici *ascoltanti*, forse per distinguerli da quelli che sono sordi, i giudici *aggregati*, i giudici *soprannumerari* ed i *vice-giudici*; e se la cosa procedesse coll'ordine attuale, temerei che giungeremmo forse ai giudici *fac-simile*, a giudici di altra risma e di altra maniera.

Ma con tutta questa miriade di giudici, abbiamo forse raggiunto lo scopo primario di ogni civile consorzio, quello di una buona amministrazione della giustizia? Io me ne appello alla coscienza dello stesso onorevole guardasigilli.

Io certo mi felicito della introduzione delle Corti d'assise e dei giurati, ma intanto veggo con dolore che le prigioni rigurgitano di cittadini che ammassati in esse in modo che fa fremere l'umanità, attendono di essere giudicati, per cominciare ad espriare la loro pena, se rei, assoluti e messi a libertà, se innocenti.

Questo stato di cose non è conforme nè alla legalità, nè alla giustizia, nè all'umanità; non è degno di un popolo libero.

Quindi io fo calda preghiera all'onorevole guardasigilli di prendere tutti quei provvedimenti che nella sua